

TREVIOLLO LALLIO

MUNICIPIO Fino al 30 novembre per dire no alla violenza sulle donne, dramma sociale La bandiera a mezz'asta e il drappo rosso

TREVIOLLO (smy) Il 25 novembre si è celebrata la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La ricorrenza è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre del 1999 per sensi-

bilizzare l'opinione pubblica sul problema.

Il Comune di Treviolo aderisce alla campagna promossa dalle cinque Reti Antiviolenza Interistituzionali della Provincia di Bergamo, insieme ai Centri an-

tiviolenza di Associazione Aiuto Donna. Dal 25 al 30 novembre esporrà la bandiera a mezz'asta in segno di lutto e un drappo rosso come riconoscimento del dramma sociale che questo fenomeno rappresenta.



WOW È bastato un semplice volantino su social e stampa per scatenare una grande gara di solidarietà e partecipazione. Hanno risposto anche dai paesi vicini

Bastava chiedere: ecco ottanta giovani volontari

Locatelli: «Speriamo di partire con gli omaggi di Natale o S. Lucia». Consegne libri, assistenza digitale o semplici telefonate di compagnia agli anziani

di **Monica Sorti**

TREVIOLLO (smy) È bastato un semplice volantino con la scritta «Cerchiamo Giovani Volontari», pubblicato dalla stampa e sui canali social dell'amministrazione, per scatenare a Treviolo una grande gara di solidarietà e partecipazione.

Nel giro di una sola settimana più di ottanta ragazzi e ragazze hanno risposto all'appello. L'iniziativa è stata messa in campo dalla Commissione Politiche Giovanili in collaborazione con la Cooperativa Namastè. «Ci siamo incontrati già otto volte in un anno», spiega l'assessore **Martina Locatelli**. «Questo dimostra l'entusiasmo della commissione e la voglia di mettersi in gioco per il paese». Il progetto nasce con l'obiettivo di permettere ai giovani del territorio, dai 16 ai 35 anni, di sperimentare il servizio gratuito nei confronti della propria comunità. «Abbiamo scelto questa fascia prima di tutto perché sono le persone meno colpite dal coronavirus e che sicuramente hanno più tempo libero. E poi perché sono quelli che, durante il primo lockdown, si erano messi a disposizione per le necessità del paese. All'epoca avevamo deciso di non far partire il progetto, sia per la scarsità di dispositivi di protezione, sia perché il lockdown era molto più ferreo. In questo periodo invece, avendo a disposizione tutti i Dpi ed essendoci anche un clima diverso, ci siamo messi in gioco per aiutare le persone in difficoltà».

Possono essere gli anziani, chiusi in casa ormai da mesi, o le famiglie in quarantena che non riescono a uscire per la spesa, i farmaci o per prendere un libro in biblioteca. «Il no-



Sara Sassi



Simone Ricci



Pietro Varoli



Martina Locatelli



Marco Gamba



Francesca Tinelli



Anna Giavazzi



Patrick Bonacina

stro progetto è supportato dalla cooperativa Namastè che ci darà una mano per capire quelle che potrebbero essere le esigenze, soprattutto della fascia più anziana della popolazione». L'assessore aggiunge: «Non ci aspettavamo un così alto numero di adesioni. Hanno risposto all'appello anche tantissime persone provenienti da altri paesi. Rispondiamo a tutti che, essendo un progetto dei treviesi e soprattutto avendo avuto un numero così alto di adesioni, per il momento è de-

dicato agli abitanti del paese. Magari, in futuro, se ci fosse bisogno, estenderemo. Anche perché tanti altri paesi vicini come Lallio, Bergamo e Curno stanno attivando questi tipo di servizi ed è bello che un giovane si metta al servizio della propria comunità».

Intanto la commissione sta lavorando a tutto ritmo per far partire il progetto il prima possibile. «Ci stiamo trovando una volta alla settimana. Namastè darà una formazione a tutti i volontari, forniremo loro i dispositivi di protezione in-

dividuale e facendo anche un piccolo corso sulla sicurezza e su come si gestiscono alcune situazioni particolari. Speriamo già da dicembre di partire con alcuni progetti particolari, come la distribuzione di un piccolo omaggio natalizio agli anziani, oppure la preparazione di un regalino di Santa Lucia per i più piccoli, o con la distribuzione di libri nel caso in cui la biblioteca volesse appoggiarsi ai volontari per fare la consegna a domicilio».

I volontari andranno gestiti e coordinati perché ottanta è

un numero importante, ma la commissione può contare anche sull'aiuto prezioso dei Servizi Socio Educativi, di cui **Serena Scotti** è la responsabile. «Ha sempre partecipato alle nostre riunioni, aiutandoci con il coordinamento, a mettere in fila le idee. Ci ha dato una mano incredibile. Tutti insieme, con il supporto dell'amministrazione, ce la metteremo tutta per fare un ottimo lavoro».

Simone Ricci, 22 anni, laureato in economia a Bergamo e ora studente in Bocconi, ha

raccolto i dati dei partecipanti e spiega: «Il nucleo principale si aggira intorno ai 20-22 anni ma la cosa positiva è che non avremo solo giovanissimi in giro, ma anche over 30 che comunque faranno comodo e potranno coordinare il gruppo». I servizi per i quali ci sono state più adesioni sono le consegne. «Ci sono state soprattutto ragazze che si sono messe a disposizione per fare assistenza digitale agli anziani, chiamandoli per tener loro compagnia». C'era infatti la possibilità di scegliere in quale ambito operare. La disponibilità data dai volontari è principalmente durante il weekend. «Ma ne abbiamo a sufficienza anche per coprire tutti i giorni della settimana». Simone spiega poi la motivazione che l'ha spinto a intraprendere questo percorso. «Penso sia un'opportunità per fare qualcosa per la comunità locale e soprattutto per portare il punto di vista dei giovani, perché trovo sia importante avere una nostra rappresentanza».

Soddisfatta anche la presidente della Commissione Politiche Giovanili **Francesca Tinelli**. «Sono rimasta piacevolmente sorpresa dalle adesioni, non ci aspettavamo così tanto interesse. Vuol dire che ci tengono ad aiutare e a mettersi a disposizione». Francesca non è originaria di Treviolo e prima di trasferirsi ha sempre frequentato l'oratorio e avuto contatti con i giovani. «Sono trentina e quando sono arrivata volevo riprendere quello che avevo sempre fatto al mio paese, per rendermi utile al territorio nel quale mi sono trasferita. Stiamo lavorando tantissimo e stanno uscendo anche altre proposte per il futuro. Le idee ci sono, la volontà di portarle avanti anche».